



 Comune di Milano  
 Con il contributo di Fondazione di Comunità MILANO  
ITTA, SUD-OVEST, SUD-EST, NORT-EAST

 ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI  
 FONDAZIONE Anna Kuliscioff

# MILANO PER MATTEOTTI

## L'idea che non muore

dal 14 novembre al 29 dicembre 2024  
 Palazzo Moroggia | Museo del Risorgimento  
 Sala vetri - via Borgonuovo, 23 Milano

**ORARI:**  
 martedì - domenica 10.00 - 17.30  
 (ultimo ingresso ore 17.00)

**INAUGURAZIONE E PRESENTAZIONE**  
 14 novembre 2024 ore 16.00

**INTERVERRANNO:**  
**Tommaso Sacchi**  
*Assessore alla Cultura Comune di Milano*  
**Francesca Tasso**  
*Direttrice Area Musei del Castello, Musei Archeologici e Museo del Risorgimento*  
**Carlo Marchetti**  
*Presidente Fondazione di Comunità Milano*  
**Marilena Adamo**  
*Vicepresidente Istituto nazionale Ferruccio Parri*  
**Walter Galbusera**  
*Presidente Fondazione Anna Kuliscioff*


**INGRESSO LIBERO**  
 Per informazioni: [www.museodelrisorgimento.mi.it](http://www.museodelrisorgimento.mi.it)  
 Visite guidate su appuntamento: [info@fondazioneannakuliscioff.it](mailto:info@fondazioneannakuliscioff.it)  
[eventi@insmi.it](mailto:eventi@insmi.it)



# BOOK FOTOGRAFICO

Con il patrocinio di:  CENTENARIO DELLA MORTE DI GIACOMO MATTEOTTI  
 Nel patrocinio di:  Milano è memoria  
 Nella l'edizione di:  Fondazione CARIPLO




 Sindaco  
**Giuseppe Sala**  
 Assessore alla Cultura  
**Tommaso Sacchi**  
 Direttore Cultura  
**Domenico Piraina**

---

**RAACOLTE STORICHE**  
**PALAZZO MORIGGIA**  
**MUSEO DEL RISORGIMENTO**  
 DIREZIONE DIDATTICA

Direttrice Area Musei del Castello,  
 Musei Archeologici e Museo del Risorgimento  
**Francesca Tasso**  
 Responsabile Ufficio Amministrativo:  
**Rachele Autieri**  
 Conservatrice Civiche Raccolte Storiche,  
 Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento  
**Ilenia Torelli**  
 Ufficio conservatoria  
 collezione disegni e stampe - ufficio mostre  
**Patrizia Foglia**  
 gestione sito e contenuti web  
**Angela Lolli**  
 segreteria  
**Vera Di Diego**  
 referente accessibilità  
**Nevina Palmieri**  
 Biblioteca e Archivio  
 referente  
**Paola Mazza**  
 catalogazione  
**Fabrizio Raffa**  
 consultazione  
**Pasquale Arrigo, Francesco Basile**  
 Servizio Civile Nazionale  
**Martina Todisco**  
 Comando custodi  
 responsabile  
**Valeria Mei**  
 Sezione Didattica Museo del Risorgimento  
 Direzione Educazione  
 Area Servizi Scolastici ed Educativi  
**Thea Rossi, Laura Rubino**  
 Concessionaria servizi - educativo didattici  
**Aster s.r.l.**

---

Con la collaborazione di:  
**Gregorio Taccola**

DIPARTIMENTO DI  
 SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE  
**BICOCCA**

Con il contributo di  
**Fondazione di Comunità  
 MILANO**  
 CITTÀ, SUD-OVEST, SUD-EST, NORT-EAST

Presentano:  
**MILANO PER MATTEOTTI**  
**L'idea che non muore**  
 dal 14 novembre al 23 dicembre 2024  
 Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento  
 Sala vetri - via Borgomero, 23 Milano  
 orari: martedì - domenica 10.00 - 17.30  
 (ultimo ingresso ore 17.00)

I documenti esposti provengono da:  
 Fondazione Anna Kuliscioff  
 Fondazione Aldo Aniasi  
 Archivio Origoni - Steiner  
 Collezioni private  
 Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Progetto grafico:  
 Antonio Garozzi

Stampa:  
 Centro Copie Poliglotta  
 Bastioni di Porta Volta, 9/11 - 20121 Milano

Un ringraziamento alla Direzione e al Personale di:  
 Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Allestimento e progetti grafici a cura  
 degli studenti della classe III e IV, della Scuola  
 professionale d'Arte Muraria di Milano,  
 indirizzo ipermediale, in Alternanza Scuola Lavoro  
 presso la Fondazione Anna Kuliscioff

# MILANO PER MATTEOTTI

## L'idea che non muore

La mostra intende ripercorrere il rapporto che Giacomo Matteotti ha avuto con la città di Milano: un percorso che si snoda tra alcuni luoghi cardine della città, narrato attraverso l'esposizione di una vasta documentazione prodotta e riferita a Milano.

Giacomo Matteotti è coinvolto nella vita politica e culturale milanese già dal 1915, come testimoniano i numerosi interventi sulle pagine politiche della stampa socialista che ha epicentro proprio a Milano: dapprima sulle pagine di *Critica Sociale*, la rivista fondata da Anna Kuliscioff e Filippo Turati in Galleria Portici 23, poi sul quotidiano del Partito Socialista Italiano *l'Avanti!*, con sede prima in via San Damiano 16 e poi in via Settala 22, e infine su *La Giustizia*, in via Kramer 19, il giornale del Partito Socialista Unitario di cui Matteotti fu nel 1922 il primo segretario.

Milano è importante anche nella vita familiare di Giacomo Matteotti, rimasto solo con la madre: infatti, dopo il matrimonio con Velia Titta, è la famiglia Steiner che vive in Viale Bianca Maria 21 a Milano che diventa la sua famiglia di adozione. Due sorelle di Velia, Fosca e Settima, erano sposate con due fratelli Steiner, mentre la terza sorella di Velia, Nella, anche lei trasferita a Milano, era sposata con Casimiro Vroloski.

Nei giorni successivi al 10 giugno 1924, la sparizione e l'omicidio di Giacomo Matteotti hanno una vasta eco sulla stampa e sulla vita politica milanese. Gli stessi esecutori materiali dell'omicidio sono milanesi, di nascita o di adozione, ma Milano è anche lo sfondo su cui si svolgono molti degli episodi chiave che seguono il suo omicidio: dal suo salotto in Galleria Portici 23, Anna Kuliscioff scrive le lettere struggenti indirizzate a Turati nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa, mentre si susseguono prima lo sciopero del 27 giugno 1924, con l'assassinio del traviere Attilio Oldani, poi la manifestazione fascista a favore di Mussolini del luglio 1924.

Milano rimane la città d'Italia più attiva nell'opposizione al regime, come testimonia la partecipata riunione delle opposizioni avventiniane del dicembre 1924 al Teatro "Arte Moderna" di via Campo Lodigiano. Milano è anche la città dove, nel nome di Matteotti, si sviluppa il primo antifascismo italiano, con i conseguenti sequestri di materiale operati dalla Questura in tutta la provincia milanese e dove, durante la Resistenza, operano gran parte delle Brigate Matteotti.

A Milano dalla Liberazione in poi si susseguono le commemorazioni e Giacomo Matteotti rimane sempre vivo nel ricordo dei milanesi: intitolazioni di sezioni e circoli, spettacoli, convegni e dibattiti, di cui si è cercato di dare, nei limiti dello spazio concesso, un'ampia testimonianza mantengono vivo il ricordo di quegli anni.

*Un manifesto per Giacomo:* l'esposizione include una serie di progetti grafici realizzati dagli studenti della classe terza e quarta della Scuola d'Arte Muraria di Milano, indirizzo ipermediale, in alternanza scuola lavoro presso la Fondazione Anna Kuliscioff. *L'idea che non muore* è il titolo della mostra itinerante realizzata per le scuole milanesi, di cui vengono esposti gli artworks originali di Chiara Corio.

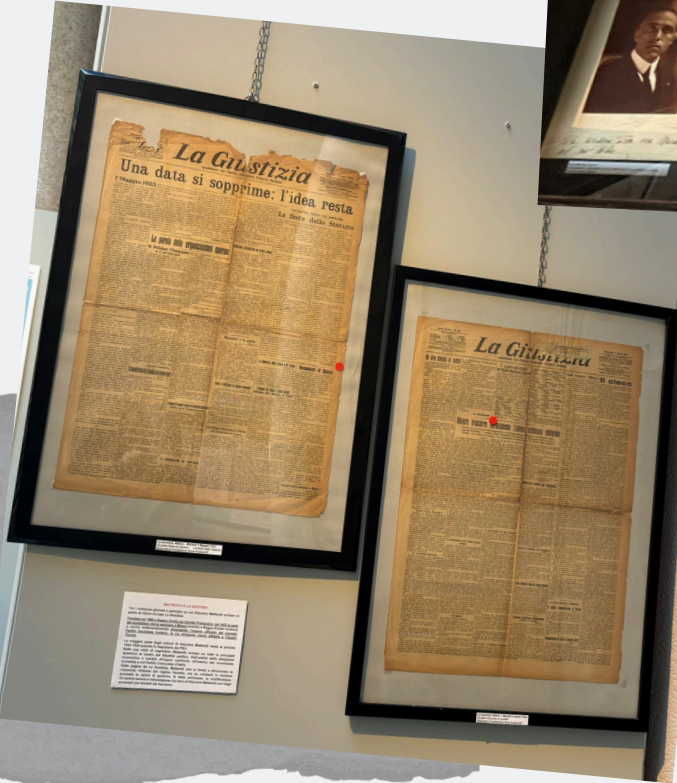
# INIZIO MOSTRA

2024

Fondazione Anna  
Kuliscioff



# VITA DI Matteotti



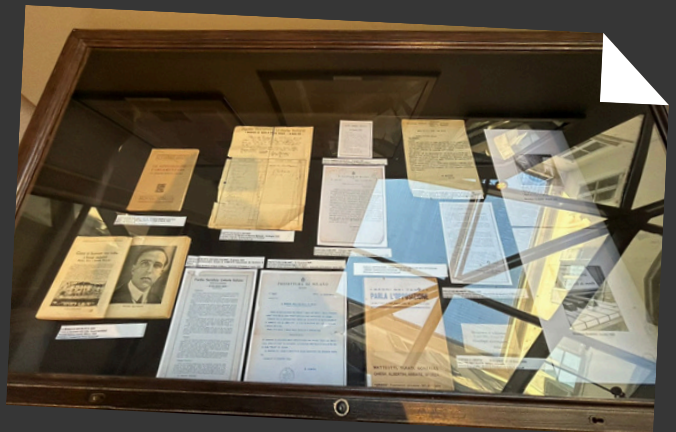
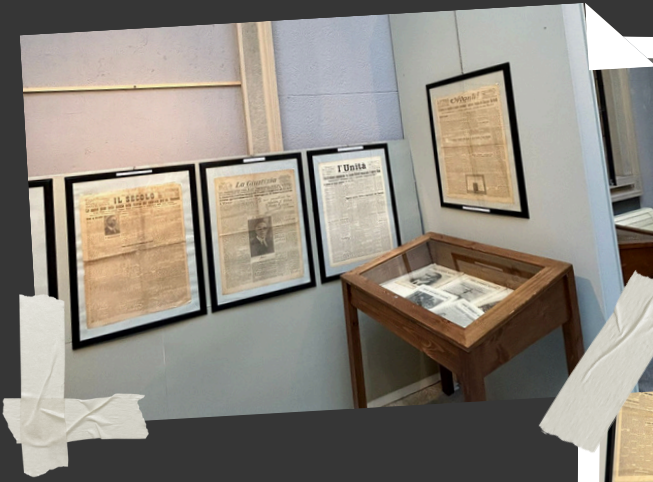
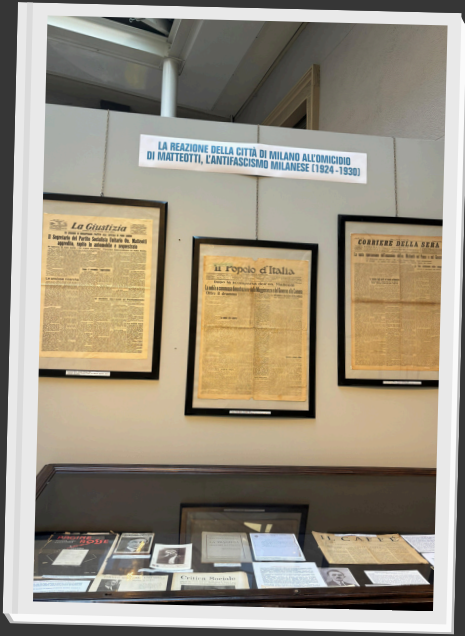
**MATTEOTTI A MILANO (1915-1924): L'ATTIVITÀ POLITICA,  
IL PARTITO SOCIALISTA UNITARIO, LA FAMIGLIA STEINER**

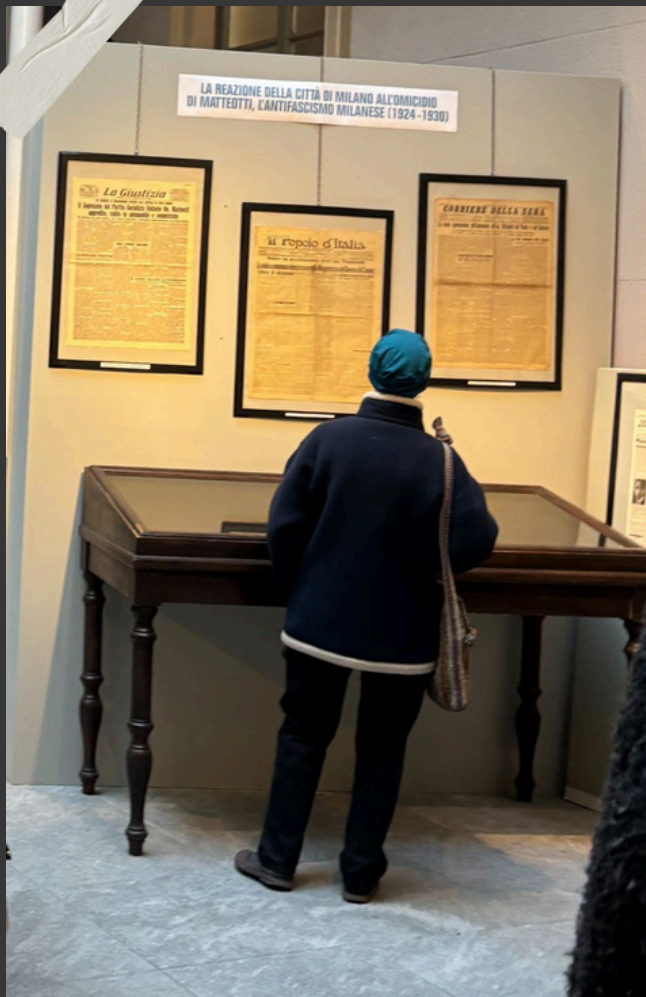


# IL PUBBLICO CHE OSSERVA



# MORTE DI *Matteotti*





LA REAZIONE DELLA CITTÀ DI MILANO ALL'OMICIDIO DI MATTEOTTI, L'ANTIFASCISMO MILANESE (1924-1930)

# IL PUBBLICO CHE GUARDA



LA REAZIONE DELLA CITTÀ DI MILANO ALL'OMICIDIO DI MATTEOTTI, L'ANTIFASCISMO MILANESE (1924-1930)

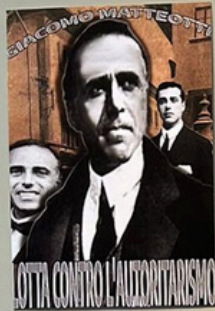
La

# RESISTENZA



IL PUBBLICO CHE OSSERVA

UN MANIFESTO PER GIACOMO



Manifesto per Giacomo Matteotti  
Autore: [unreadable]  
Data: [unreadable]



Un MANIFESTO  
● ● ● ● per MATTEOTTI





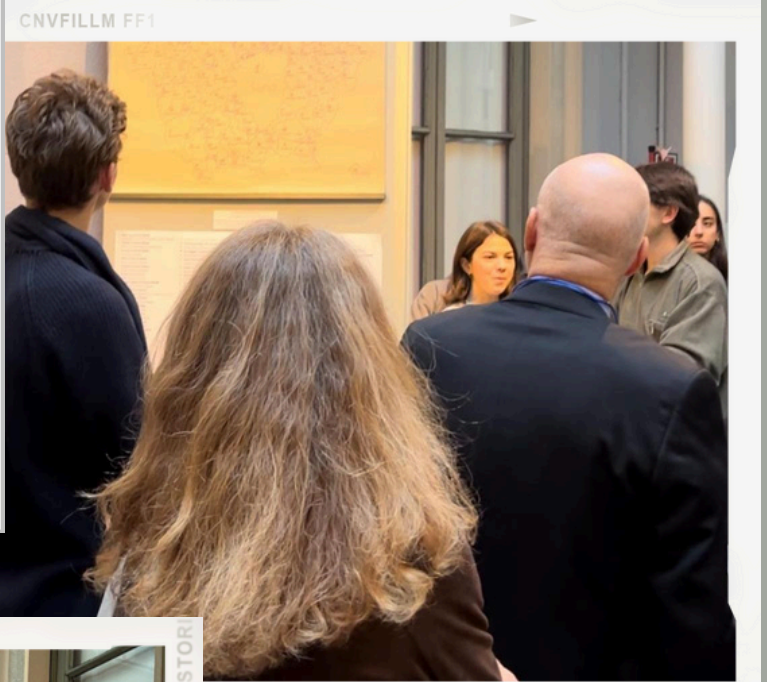


**INTITOLAZIONI A GIACOMO MATTEOTTI**

Realizzazione grafica degli studenti della Scuola Primaria "G. Matteotti" di Milano, Istituto comprensivo classe 27 in Alternanza Scuola Lavoro presso la Fondazione Anna Matteotti

1 Milano: Corso Giacomo Matteotti	34 Cusano Prima: Via Giacomo Matteotti	70 Maggiate: Via Giacomo Matteotti	104 Rosate: Via Giacomo Matteotti
2 Albairate: Via Giacomo Matteotti	37 Ceresate sul Naviglio: Piazza Giacomo Matteotti	71 Marcallo con Casone: Via Giacomo Matteotti	105 Rizzano: Via Giacomo Matteotti
3 Albairate: Via Giacomo Matteotti (Monza Brianza)	38 Cerro al Lambro: Via Giacomo Matteotti	72 Masate: Via Giacomo Matteotti	106 San Colombano al Lambro: Via Giacomo Matteotti
4 Arcore: Via Giacomo Matteotti	39 Cerro Maggiore: Via Giacomo Matteotti	73 Mediglia: Via Giacomo Matteotti	107 San Donato milanese: Scuola Primaria Giacomo Matteotti
5 Arese: Piazza Matteotti	40 Cesano Boscone: Scuola Elementare Giacomo Matteotti	74 Mellegnano: Piazza Giacomo Matteotti	108 San Giorgio su Legnano: nessuno intitolazione
6 Arona: Via Giacomo Matteotti	41 Casale: Via Giacomo Matteotti	75 Melzo: Via Giacomo Matteotti	109 San Giuliano Milanese: Via Giacomo Matteotti
7 Arona: Via Giacomo Matteotti	42 Cinisello Balsamo: Via Matteotti	76 Mesero: Via Giacomo Matteotti	110 San Vittore Olona: Via Giacomo Matteotti
8 Asago: Via Giacomo Matteotti	43 Cinisello Balsamo: Via Matteotti	77 Morimondo: Via Giacomo Matteotti	111 San Zenone al Lambro: Via Giacomo Matteotti
9 Baranzate: Via Giacomo Matteotti	44 Cologno Monzese: Via Giacomo Matteotti	78 Motta Visconti: Via Giacomo Matteotti	112 Santa Stefano Ticino: Piazza Giacomo Matteotti
10 Basiglio: nessuno intitolazione	45 Colturano: nessuno intitolazione	79 Nerviano: Via Giacomo Matteotti	113 Sedriano: Via Giacomo Matteotti
11 Basiglio: nessuno intitolazione	46 Corbetta: Via Giacomo Matteotti	80 Nozate: nessuno intitolazione	114 Segrate: Via Giacomo Matteotti
12 Bellinzago Lombardo: Via Giacomo Matteotti	47 Cornate: Via Giacomo Matteotti	81 Novate Milanese: Via Giacomo Matteotti	115 Senago: Piazza Giacomo Matteotti
13 Bernate Ticino: Via Giacomo Matteotti	48 Corsarado: Via Giacomo Matteotti	82 Noviglio: Via Giacomo Matteotti	116 Sesto San Giovanni: Viale Giacomo Matteotti
14 Besenzone: Via Giacomo Matteotti	49 Coricco: Via Giacomo Matteotti	83 Opera: Via Giacomo Matteotti	117 Settala: Via Giacomo Matteotti
15 Besenzone: Via Giacomo Matteotti	50 Cuggiono: Via Giacomo Matteotti	84 Ossana: Via Giacomo Matteotti	118 Settimo Milanese: frazione Vighignolo: Via Giacomo Matteotti
16 Bettola: Via Giacomo Matteotti (Fraz. di Peschiera Borromeo)	51 Desio: Via Giacomo Matteotti	85 Ozzero: Via Giacomo Matteotti	119 Solero: nessuno intitolazione
17 Binasco: Via Giacomo Matteotti	52 Desio: Via Giacomo Matteotti	86 Paderno Dugnano: Piazza Giacomo Matteotti	120 Trezzano Rosa: Via Giacomo Matteotti
18 Bollate: Via Giacomo Matteotti	53 Diurno: Via Giacomo Matteotti	87 Panigaglia: Via Giacomo Matteotti	121 Trezzano sul Naviglio: Via Giacomo Matteotti
19 Bollate: Via Giacomo Matteotti	54 Drevano: Via Giacomo Matteotti	88 Parabiago: Via Giacomo Matteotti	122 Trezzo sull'Adda: Via Giacomo Matteotti
20 Bresso: Via Giacomo Matteotti	55 Gaggiano: Via Giacomo Matteotti	89 Pavia: Via Giacomo Matteotti	123 Trbianco: nessuno intitolazione
21 Bubbiate: nessuno intitolazione	56 Garbagnate Milanese: Via Giacomo Matteotti	90 Pero: Via Giacomo Matteotti	124 Truccazzano: Via Giacomo Matteotti
22 Buccinasco: Via Giacomo Matteotti	57 Gessate: Via Giacomo Matteotti	91 Peschiera Borromeo: Via Giacomo Matteotti	125 Turbigo: Via Giacomo Matteotti
23 Buscate: Via Giacomo Matteotti	58 Gorgonzola: Via Giacomo Matteotti	92 Pessano con Borago: Via Giacomo Matteotti	126 Vanzaghello: Via Giacomo Matteotti
24 Bussate: Via Giacomo Matteotti	59 Grezzano: Via Giacomo Matteotti	93 Pieve Emanuele: Via Giacomo Matteotti	127 Vanzago: Via Giacomo Matteotti
25 Busta Garolfo: Via Giacomo Matteotti	60 Guado Visconti: nessuno intitolazione	94 Fiumello: Piazza Giacomo Matteotti	128 Canonica d'Adda - Vaprio d'Adda: Via Giacomo Matteotti
26 Calcinato: nessuno intitolazione	61 Inveruno: Via Giacomo Matteotti	95 Fagnano Milanese: Via Giacomo Matteotti	129 Vermezzo con Zelo: nessuno intitolazione
27 Cambiago: Via Giacomo Matteotti	62 Inzago: Via Giacomo Matteotti	96 Pazzo d'Adda: Via Giacomo Matteotti	130 Vermezzo: Via Giacomo Matteotti
28 Canegrate: Piazza Matteotti	63 Lacerchia: Corso Matteotti	97 Pazzolo Marone: Via Giacomo Matteotti	131 Viggiate: Via Giacomo Matteotti
29 Carpiate: Via Giacomo Matteotti	64 Laivate: Piazza Giacomo Matteotti	98 Pogliano Milanese: nessuno intitolazione	132 Villa Certese: Scuola Giacomo Matteotti
30 Carugate: Via Giacomo Matteotti	65 Legnano: Via Giacomo Matteotti	99 Rascaldina: Via Giacomo Matteotti	133 Vimodrone: Via Giacomo Matteotti
31 Casarile: Via Giacomo Matteotti	66 Limbiate: Via Giacomo Matteotti	100 Rho: Via Giacomo Matteotti	134 Vittuone: Via Giacomo Matteotti
32 Cassinetta: nessuno intitolazione	67 Liscate: Via Giacomo Matteotti	101 Robecchetto con Induno: Via Giacomo Matteotti	135 Vizzolo Predabissi: Via Giacomo Matteotti
33 Cassano d'Adda: Piazza Giacomo Matteotti	68 Locate di Truzzi: Via Giacomo Matteotti	102 Robbiate sul Naviglio: Via Giacomo Matteotti	136 Zibello San Giacomo: Via Giacomo Matteotti
34 Cassinetta: Via Giacomo Matteotti	69 Magenta: Viale Giacomo Matteotti	103 Rodano: Via Giacomo Matteotti	137 Zelo Surrigone: nessuno intitolazione

# IL PUBBLICO CHE OSSERVA



IL MIO NOME È TEMPESTA



Il mio nome è Tempesta  
Giacomo Matteotti (1885 - 1924)  
Artwork Chiara Corio 2024  
cm 35x41x9



L'IDEA CHE  
NON MUORE  
GLI ARTWORKS  
DI CHIARA  
CORIO PER LA  
MOSTRA  
ITINERANTE

vigo, subì un processo per disfattismo; nonostante riformato per debolezza polmonare, venne richiamato alle armi e, nell'estate del 1916 fu confinato in Sicilia dove organizzò una scuola per soldati analfabeti e dove rimase fino alla primavera del 1919.

**Matteotti con il figlio Giancarlo detto Chico**



tenendo la reazione dei ceti agrari e proprietari, che trovarono nello squadristo fascista un interprete senza scrupoli in difesa della propria interessi. La bassa Piave, analfabetismo. Efficiente organizzatore di leghe bracciantili, costruì un diffuso sistema contrattuale nelle campagne, modificando i rapporti di forza tra

politica e amministrativa e ambiente contrasse la miseria, con igieniche malsana malnutrizione. Efficienti organizzatori di leghe bracciantili, costruì un diffuso sistema contrattuale nelle campagne, modificando i rapporti di forza tra

una condizione necessaria senza quale in Italia non sarebbe mai stato possibile il cambiamento. Da consigliere a Fratta propose di costruire, con proprie risorse, due scuole, con proprie risorse, due scuole un asilo e una scuola serale. Anche qui Giacomo segue l'esempio del fratello Matteo che nel 1909, alla sua morte, lasciò una donazione di 50.000 lire di allora per la costruzione di una scuola a Fratta. Donazione rifiutata dal Comune.



**GIACOMO MATTEOTTI GIOVANE**

Giacomo Matteotti nacque a Fratta Polesine, un piccolo comune vicino a Rovigo, il 22 maggio 1885. I genitori, agiati proprietari terrieri, gestivano nel centro del paese un negozio dove si vendeva un po' di tutto. La provincia di Rovigo era una delle zone italiane più povere: la popolazione, prevalentemente composta di contadini e braccianti, viveva in condizioni miserabili e nei successivi trent'anni circa un terzo dei residenti emigrò in Sud America. La sensibilità politica e morale di Giacomo fu certamente sollecitata dall'ambiente degradato in cui viveva. Giacomo fu il penultimo di sette figli; oltre a lui giunsero all'età adulta Matteo (nato nel 1876) che si dedicò agli studi di economia, alla scuola di Francesco Saverio Nititi e a fianco di Luigi Einaudi, e morì poco più che

trentenne, e Silvio (nato nel 1878) che morì a 22 anni. L'influsso di fratello Matteo, seppur perduto troppo presto, fu decisivo nell'orientare Giacomo sia agli studi accademici sia all'attività politica nelle file del socialismo. Giacomo studiò al Liceo Celio Rovigo e si laureò in legge a Bologna, iniziando la carriera universitaria nel settore penalistico. Nel 1910 fu pubblicata la sua tesi *La recidiva* presso la casa editrice F.lli Bocca di Torino; lo studio dedicato al fratello Matteo, costituisce un testo importante che conserva tutt'ora attualità scientifica e rivela una cultura giuridica fortemente impegnata di sensibilità sociale e politica. Nel 1916 sposa la scrittrice Velia Titta e dal matrimonio nascono tre figli, Giancarlo, Gianmatteo e Isabella.



Matteotti ai tempi della laurea

**UN ANNO DI DOMINAZIONE FASCISTA, LE ELEZIONI DELL'APRILE 24, IL DISCORSO DEL 30 MAGGIO**

Matteotti aveva la figura di un uomo di Stato dotato di coraggio e capacità di governo: una minaccia per Mussolini, una voce da ridurre al silenzio. È tra i pochi ad avere una visione politica internazionale: sostiene la creazione degli Stati Uniti d'Europa, denuncia come la politica troppo punitiva nei confronti della Germania sconfitta avrebbe avuto conseguenze nefaste. Nell'aprile del 1924 Matteotti pubblica *Un anno di dominazione fascista*: una dettagliata denuncia della violenza fascista, e una rigorosa analisi dello stato economico e sociale della società italiana dopo un anno di governo di Mussolini. Il volume viene tradotto in Gran

Bretagna, Francia e Germania. Nonostante l'impossibilità di tornare in Polesine, alle elezioni dell'aprile del 1924, svoltesi con la nuova legge elettorale voluta da Mussolini, viene rieletto a Rovigo con più di 24.000 preferenze. Il 30 maggio, seduta inaugurale del Parlamento, con un memorabile intervento denuncia il clima di violenza e illegalità in cui si erano svolte le elezioni, delle quali chiede l'annullamento. A chi si congratulava con lui disse di prepararsi a fare la sua commemorazione funebre. Mussolini, dai banchi del governo, esclamò "Quando sarò liberato da questo rompic... di Matteotti?".



Matteotti deputato

**MATTEOTTI: DEPUTATO, SEGRETARIO DEL PSU**

Rigore e competenza sono alla base degli interventi di Matteotti alla Camera: ogni proposta di legge esaminata a fondo, i trucchi nelle leggi di bilancio smascherati. Gli interventi più appassionati riguardano la denuncia della violenza organizzata da fascisti e agrari insieme e dei mancati interventi delle forze dell'ordine e del governo. A Livorno nel 1921 il PSI subisce la scissione a sinistra con la nascita del Partito Comunista d'Italia; Giacomo è presente, ma parte per Ferrara dove la Camera del Lavoro aveva subito un devastante aggressione fascista. In varie occasioni fu vittima della violenza fascista: la più brutale a Castelguglielmo nel marzo 1921. Gli intimato di non ritornare in Polesine, ma, nonostante questo, alle elezioni

del maggio 1921 fu rieletto deputato. All'inizio di ottobre del 1922 nasce il Partito Socialista Unitario, formato dall'ala riformista espulsa dalla maggioranza massimalista del PSI. Matteotti diventa segretario del PSU assumendo un ruolo di primo piano e assolvendo la sua funzione con determinazione: da una parte è il più temibile avversario del fascismo, dall'altra è intransigente nei confronti dei comunisti dei quali rifiuta il metodo della dittatura e della violenza. Scrive: "Voi siete comunisti per il metodo della dittatura e per il metodo della violenza delle minoranze. Noi socialisti per il metodo democratico delle libere maggioranze". La marcia su Roma trova i socialisti divisi: la vittoria del fascismo divenne quasi inevitabile.



Matteotti con i compagni di Partito

to. Matteotti lotta, durante una colluttazione in auto viene ucciso da Albino Volpi. L'indagine è affidata a un magistrato eccezionale, Mauro Del Giudice, che in breve tempo individua sicari e mandanti: vi sono dei testimoni, è ritrovata l'auto fornita da Filippo Filippelli, direttore del filofascista *Corriere Italiano*. Il corpo di Matteotti è rinvenuto il 16 agosto: per il riconoscimento è necessaria una perizia odontoiatrica. Mauro Del Giudice è esautorato dalle indagini. Perché il sequestro e l'omicidio di



Benito Mussolini

Maggio? L'intervento previsto l'11 giugno si era con la denuncia di responsabilità nel bilancio del paese e della possibile collaborazione con le tangenti della società petrolifera Sinclair? O per fermare il reilgiovane tenace capo dell'opposizione, l'avversario più intransigente e agguerrito, una voce ostinata e implacabile di verità, una voce da far tacere a tutti i costi? In ogni caso Mussolini nel suo discorso alla Camera del 3 gennaio 1925 se ne assunse ogni responsabilità.

Amerigo Dumini, che li comanda, è milanese di adozione; volontario nei battaglioni della morte si presenta così ai comandi: "Dumini, nove omicidi". Poveromo, ma volontario in un'azione ardita, è un milane. Viola, Matteotti, è un del di er-pugna-



laboratori di Mussolini, che gli affidò l'incarico di organizzare la "Čeka" fascista: Segretario del Fascio di Milano con il primo governo Mussolini venne chiamato a ricoprire la carica di capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai tempi dell'omicidio di Matteotti è Consigliere Comunale di Milano. Fu il suo memoriale a svelare il coinvolgimento diretto di Mussolini nell'omicidio di Matteotti.

# INAUGURAZIONE MOSTRA





Book fotografico a cura degli studenti della  
Scuola Professionale D'Arte Muraria  
Alternanza Scuola-Lavoro

Classe 4°:  
Mireya Alanya  
Nicole Garcia

Classe 3°:  
Serena Yu  
Federico Garcia  
Giulia Giordano

Classe 2°:  
Su Jiug Jie Elena  
De Marco Francesca  
Terni Giorgia